

# Assemblea SiAmo Verderio del 04 aprile 2024

Buonasera e benvenuti a questa prima assemblea pubblica del **Gruppo SiAmo Verderio**.

Qui con me seduti al tavolo sono presenti il **candidato Sindaco della Lista SiAmo Verderio, Danilo Villa**, e le candidate ed i candidati che **parteciperanno alle Elezioni Comunali** dell'8 e 9 giugno prossimi.

Svolgerò una breve introduzione, mi basteranno pochi minuti; un excursus storico e qualche concetto sul percorso sul quale **SiAmo** si è già incamminato da 10 anni e che lo vedrà protagonista anche oggi e nel prossimo futuro. Un breve intervento, dicevo, perché sono certo che l'interesse degli intervenuti a questa assemblea sia rivolto principalmente alla conoscenza del candidato Sindaco e di coloro che fanno parte della Lista, espressione del Gruppo SiAmo Verderio.

**SiAmo Verderio nasce nel 2014** in occasione delle prime elezioni del **Comune Unico, nato dalla fusione dei Comuni di Verderio Superiore e Verderio Inferiore**.

Non nasce tuttavia dal nulla, ma dalla **fusione, che definirei "calda", dei due gruppi** che hanno espresso i sindaci e le maggioranze che hanno governato i due Comuni a partire dalla metà degli anni '90, fino al 2013, quando si tenne il Referendum popolare che vide la vittoria del SI alla fusione.

Pertanto, alla base della nascita di SiAmo c'è una **storia umana e politica trentennale, una condivisione ed una simbiosi, seppure nelle diversità, di valori e culture, di idee e progetti, una riproposizione di tradizioni locali positive, ed il desiderio di decine di persone di impegnarsi e lavorare nell'interesse della comunità verderiese**.

Per rafforzare questi concetti, vorrei riprendere tre passaggi, poche righe, della lettera dei valori e degli obiettivi di SiAmo, distribuita in tutte le abitazioni dei cittadini verderiesi.

Dicevo all'inizio dell'intervento che questa è la **prima Assemblea aperta** ai cittadini; sì, è la prima, ve ne saranno altre da qui alle Elezioni, ma fino ad oggi non siamo stati con le mani nelle mani in attesa degli eventi, ma abbiamo svolto un impegnativo e proficuo lavoro di studio, di consultazione e di ascolto di alcune decine di persone, su tematiche di interesse locale e di area vasta. **Abbiamo seguito pressoché due linee: una volta ad individuare le donne e gli uomini ai quali è stato proposto di candidarsi**, che avessero

competenza e voglia di mettersi al servizio del loro Paese, l'altra per **analizzare** e per **valutare** nella loro intelligenza, complessità e sostenibilità i **progetti e le proposte che erano già in campo**. Ogni nostro passo è stato accompagnato da uno sguardo aperto, costruttivo, conoscitivo e lungimirante, rivolto ai temi ed alle problematiche che, di volta in volta, si presentavano sul tavolo politico e tecnico, propedeutico alla costruzione del programma.

A questo scopo, per prepararci al meglio per questa campagna elettorale, ci siamo mossi per tempo, dandoci una **struttura efficace ed efficiente e un metodo di lavoro proficuo e soddisfacente**.

Abbiamo creato un ristretto **Gruppo di coordinamento** e cinque **Gruppi di lavoro tematici**, composti da 7/8 persone ciascuno: Urbanistica, Lavori pubblici e Ambiente; Istruzione e Cultura; Sport, Tempo libero e Associazioni; Servizi sociali e Welfare; Bilancio. Abbiamo inoltre svolto, e altri ne svolgeremo a breve, diversi **incontri con esperti** su tematiche certamente complesse, di natura urbanistica, viabilistica, ambientale e su infrastrutture di livello sovracomunale e interprovinciale.

Insomma, abbiamo intrapreso un **percorso democratico, partecipato e condiviso** con una comunità di persone e pensiamo che questo metodo possa essere la base, qualora la Lista SiAmo Verderio ottenesse la maggioranza dei consensi alle elezioni comunali di giugno, per governare e amministrare Verderio, **tra le persone e per le persone, avendo un ruolo di ascolto dei bisogni e delle domande che pongono i cittadini**.

Vorrei svolgere ancora un paio di considerazioni sul ruolo e sullo stato di salute dei Comuni, tra cui il nostro.

Dalla metà degli anni '90, e per una decina di anni, il legislatore ha iniziato un percorso che, come Sindaco di Verderio Superiore, ho apprezzato e ritenuto che fosse **un passaggio storico riformatore**, volto alla **trasformazione del ruolo dei Comuni**. I numerosi provvedimenti normativi che si sono succeduti hanno ridisegnato l'assetto istituzionale, valorizzando le Autonomie locali, tra cui i Comuni. Penso, in particolare, alla legge del '93 sulla elezione diretta del Sindaco, alla legge Bassanini del '97 e al Testo Unico degli Enti locali dell'anno 2000, nel quale si norma, tra l'altro, la fusione dei Comuni. E poi è venuta la riforma del titolo V della Costituzione e altro ancora, che non sempre è andato nella direzione giusta, si veda la riforma incompiuta delle Province, ma mi fermo qui.

Con queste leggi è **mutato in profondità il modello di Comune**, che si è conformato, tra molte altre cose, al principio della **separazione tra compiti e responsabilità** attribuite al Sindaco, alle Giunte ed ai Consigli e funzioni gestionali, affidate ai dirigenti ed ai responsabili di servizi. Da una lettura più approfondita e obiettiva, però, seppur apprezzati i principi riformatori soprarichiamati, e tenuto conto che i Comuni sono tenuti ad occuparsi di

materie sempre più ampie e complesse, occorre nondimeno prendere atto che negli anni (a parte durante gli anni del Covid e dell'inflazione in crescita) vi è stata una **riduzione sistematica dei trasferimenti economici e finanziari da parte dello Stato**. Quest'anno mi è stato riferito che il Governo, attraverso la legge di bilancio, taglierà circa 200 milioni di Euro ai Comuni italiani. Oltre all'aumento dei vincoli e delle procedure di controllo più rigide, come cittadino e come ex amministratore, un po' mi preoccupa pensare che all'orizzonte del sistema di governo italiano vi possa essere l'eventualità di ritornare ad un sistema di **centralismo nazionale** che pensavamo ormai superato, mentre il **centralismo regionale**, che decide, anche qui sul nostro territorio brianzolo, senza consultare ed ascoltare i legittimi pareri dei Comuni, si è già accomodato ormai da qualche anno. Si vedano, a solo tipo di esempio, le grosse criticità in cui versa l'ospedale di Merate, con la chiusura di alcuni reparti, e l'assistenza sanitaria e sociale territoriale in grave difficoltà; l'inadeguatezza dei trasporti pubblici locali, tra cui le ferrovie, con linee inadeguate e treni vetusti; l'imposizione, l'imperio centralista, volti a costruire un'autostrada, la cosiddetta Pedemontana tratta D breve, contro il parere della maggioranza dei cittadini e dei Comuni dell'area Nord della Provincia di Monza e Brianza, a noi confinanti, tra cui Bernareggio, Aicurzio, Sulbiate, Bellusco, Vimercate ed altri ancora.

Quindi, **la riduzione dei trasferimenti statali e l'attribuzione di nuovi e maggiori servizi**, oltre ad una consistente parte della nostra società che è spaventata dalla crisi e che si è impoverita economicamente, alla quale i Comuni sono spesso chiamati a rispondere direttamente con risorse proprie, queste criticità, dicevo, obbligano gli stessi Comuni a fare maggiore ricorso ai tributi locali, con l'aumento di tasse e tariffe, con la conseguenza di un aumento del costo dei servizi a carico del cittadino e/o di un ridimensionamento dei servizi stessi.

Il primo motivo di preoccupazione che hanno di fronte oggi i Comuni è quello della **sostenibilità della parte corrente dei bilanci comunali**, soprattutto gravata da una forte **impennata della spesa sociale**, con importi più che raddoppiati nei servizi di tutela dei minori e nei diversi settori dell'assistenza sociale, con i Comuni che fanno sempre più fatica a reggere l'urto. Senza poi contare l'aumento dei prezzi delle materie prime, del gas, dell'energia elettrica e dell'inflazione.

Per rispondere a tutte queste incombenze e responsabilità è necessario inoltre far presente che molto spesso i Comuni, soprattutto i più piccoli (in Italia i Comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti sono il 70%) **non possiedono strutture organizzative e gestionali e capacità progettuali adeguate** a far fronte alle nuove e maggiori funzioni previste dalle leggi.

L'alternativa per garantire la sopravvivenza del patrimonio di culture e tradizioni, rappresentate dalle piccole comunità, al fine di poter svolgere il proprio ruolo in maniera adeguata e dignitosa, era, ed è tuttora, ancor più oggi, rispetto a qualche anno fa, quella di creare **forme di cooperazione, collaborazione e gestione associata dei servizi**, che, tra l'altro, garantiscono contributi statali e regionali. Qui da noi, i due ex Comuni di Verderio Superiore e Verderio Inferiore, per diversi anni hanno collaborato tra loro e con altri Comuni del Meratese e del bacino sovracomunale e provinciale, al fine di poter erogare e gestire servizi di buona qualità ai cittadini, con un'economia di scala che conciliava aumento di efficienza ed economicità nella progettazione e nella gestione dei servizi.

Ma l'obiettivo dei nostri due Comuni è sempre stato quello, già a partire dagli anni '80 del secolo scorso, di arrivare, con il consenso della maggioranza dei cittadini verderiesi, che si sono espressi favorevolmente nell'anno 2013, alla **fusione dei due Comuni**, proprio per raggiungere quegli obiettivi di cui parlavo poc'anzi.

Non è stato oggettivamente un percorso facile che gli amministratori si sono trovati di fronte, dal 2014 ad oggi, irto di ostacoli, difficoltà e di lungaggini burocratiche, con la necessità di **uniformare e portare ad un unico sistema due Comuni** che avevano, nella loro piena autonomia decisionale, regolamenti, procedure, gestione del personale e della macchina tecnica e amministrativa, sistemi informatici, strumenti urbanistici, bilanci, tariffe spesso differenti.

Al di là comunque delle difficoltà e delle criticità riscontrate, il nuovo Comune di Verderio si è avviato, ricevendo dallo Stato centrale, negli ultimi 10 anni, consistenti risorse che, al netto dell'avanzo di amministrazione di quest'anno, che è a disposizione per investimenti futuri, hanno permesso agli amministratori, primo, di finanziare nuove opere e potenziare i servizi esistenti, secondo, di non aumentare le tasse comunali e le tariffe dei servizi erogati dal Comune. **Verderio, da quanto mi risulta, è uno tra i pochi Comuni ad aver mantenuto inalterate le tasse comunali ed i costi dei servizi a carico dei cittadini.**

Ora, la nuova amministrazione che si insedierà dopo le elezioni di giugno, e mi auguro ed auspico che sarà espressione della Lista SiAmo Verderio, guidata dal nostro candidato sindaco, Danilo Villa, col supporto fattivo e costruttivo dell'intero Gruppo, dovrà, nei dovuti tempi e modi, **riprendere con vigore, equilibrio e ponderazione il percorso volto a garantire uno sviluppo qualitativo e sostenibile del nostro territorio, con progetti di lungo respiro, sospinti da uno sguardo che dia, da una parte risposte**

**adeguate ai bisogni e alle domande della nostra gente e dall'altro che vada oltre il piccolo cabotaggio locale, il quale si supera con una visione ampia e lunga sul futuro che ci aspetta.**

Beniamino Colnaghi

Verderio 04 aprile 2024